

ARLECCHINO PORTOGHESE

particolari
della sua
STORIA



testo **Giuliano Passignani**
foto **Redazione**

Era l'anno duemila quando, per la prima volta, ho potuto vedere una nuova Razza di Canarino: l'Arlecchino Portoghese.

Mi trovavo a Lisbona, più precisamente ad Almada, il Club de Ornitologia Almadense mi aveva invitato a giudicare alla loro mostra i canarini di postura, invito fattomi dall'amico Carlos Lima.



Giunto in mostra ho visto per la prima volta l'Arlecchino Portoghese e senza dare la giusta valutazione a questa nuova Razza, con una battuta ironica, senza cattiveria, ho chiamato questo Canarino "bruttillo portoghese". Questa mia sortita è stata presa in modo assai benevolo, i presenti hanno fatto una risata e secondo il parere di alcuni allevatori l'Arlecchino Portoghese non avrebbe mai avuto il riconoscimento internazionale. Negli anni seguenti sono stato ancora invitato a giudicare alla mostra Almaldense e l'Arlecchino Portoghese era sempre più presente. Con il passare degli anni nel mio peregrinare da Firenze a Lisbona, il mio giudizio sull'Arlecchino Portoghese si è fatto sempre più accondiscendente.

Osservando attentamente questa nuova Razza mi accorsi che effettivamente aveva tutti i requisiti per essere riconosciuto in campo internazionale. L'occasione per il riconoscimento internazionale non si è fatta attendere; al Campionato Mondiale di Ornitologia, tenutosi a Piacenza, al termine dei due giorni di giudizio, insieme ad altri esperti giudici internazionali, sono stato chiamato per far parte di questa Commissione per giudicare e dare il nostro parere su nuove razze esposte.

Fra queste nuove razze c'era anche l'Arlecchino Portoghese, sia con il ciuffo che a testa liscia, singoli e stamm. Così dopo diversi anni mi si è presentata l'occasione per valutare il suo Standard più attentamente e poter quindi giudicare l'Arlecchino Portoghese. Prima del giudizio, l'incaricato porto-

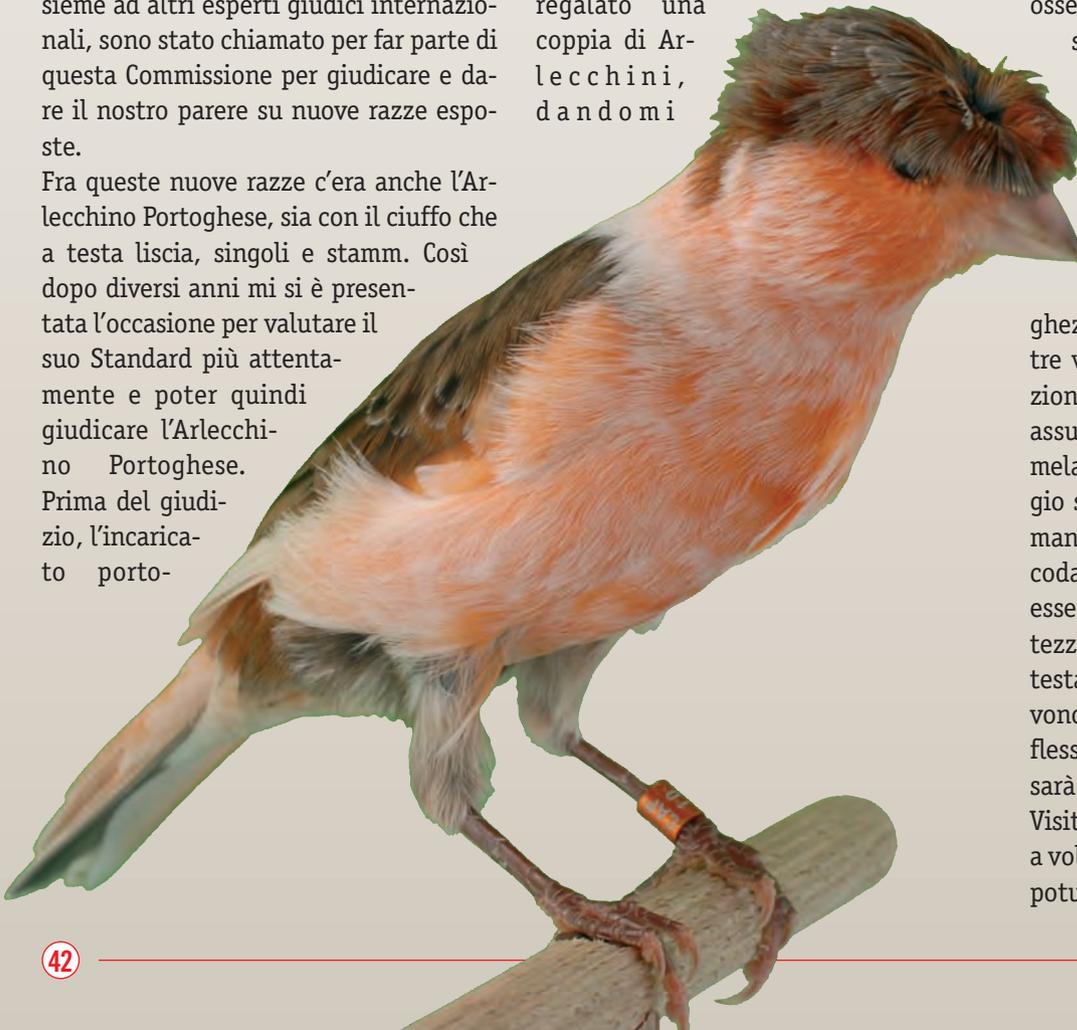
ghese signor Paulo Milheiro Maia ci ha fatto una concisa cronistoria dell'Arlecchino evidenziando i requisiti di questa nuova Razza. Tra noi giudici facenti parte della commissione incaricati per dare il giudizio e quindi la nostra valutazione sull'Arlecchino Portoghese regnava una certa titubanza. Con l'esperienza che mi ero fatta a Lisbona, ho dato ai colleghi giudici ulteriori chiarimenti, in particolare agli amici Alleman, Delattre, affermando che questa nuova Razza aveva veramente i requisiti per ottenere un risultato favorevole. Tutto questo è stato possibile per la mia esperienza fatta con l'Arlecchino Portoghese, negli anni precedenti, durante i miei soggiorni a Lisbona. E così è stato: il parere dei giudici esperti, facenti parte della Commissione Giudicante, è stato positivo. L'anno successivo, ai Campionati Mondiali di Ornitologia, l'Arlecchino Portoghese ha coronato con successo la sua rincorsa al riconoscimento internazionale.

L'anno successivo, ai Campionati Mondiali di Oporto, l'amico fraterno Nicola Giordano mi ha regalato una coppia di Arlecchini, dando mi

così la possibilità di allevare anche questo nuovo soggetto. Allevando l'Arlecchino Portoghese ho potuto osservare con più attenzione e valutare nel modo migliore tutte quelle caratteristiche che lo contraddistinguono. Non è soltanto la pezzatura che lo differenziano da altre razze; la lunghezza che si aggira sui sedici centimetri, la forma del corpo con il dorso appiattito, il petto robusto e prominente, la testa stretta a forma di "U" nei testa liscia, e il ciuffo diverso da tutti gli altri ciuffi. Il ciuffo dell'Arlecchino Portoghese, come recita il suo Standard, è a forma di tricorno, come il cappello del prete di una volta. Il ciuffo si deve adagiare sulla testa in maniera da essere ben aderente ma senza coprire gli occhi e il becco. È tollerato che la parte posteriore del ciuffo sia lievemente sollevata sulla nuca ma è elemento di pregio che il ciuffo sia composto e bene aderente.

Non tutti gli Arlecchini Portoghese nascono con le pezzature richieste dallo Standard, alcuni nascono quasi tutti melaninici, altri quasi tutti lipocromici. Se osserviamo attentamente questi ultimi soggetti, quasi unicolore, e anche senza ciuffo, si vede benissimo che sono diversi da un comune Canarino, la forma del corpo: le zone di passaggio tra testa e collo, e tra collo e petto e dorso devono essere ben delineate, armoniose, ma non formare mai angoli. La lunghezza, la testa, il portamento sono altre valide testimonianze. Con l'introduzione del fattore mosaico, il disegno ha assunto la colorazione bianca, rossa e melaninica, colorazione che sarà di pregio se distribuita omogeneamente ed in maniera proporzionata, anche nelle ali, coda, zampe e becco. La posizione deve essere a circa 55 gradi. Il portamento altezzoso e fiero, con corpo ben elevato e testa sollevata verso l'alto. Le zampe devono essere forti, lunghe e leggermente flesse, di preferenze variegata, la tibia sarà ben visibile.

Visitando alcune mostre ornitologiche o a volte partecipando come espositore, ho potuto notare che una buona parte de-





gli Arlecchini Portoghesi esposti erano dei meticci, fatti, si presume, con il Canarino di colore mosaico: la ridotta lunghezza, la forma del corpo, la struttura della testa erano i testimoni dell'avvenuto meticciamento. Purtroppo questo tipo di meticciamento avviene anche con altre razze, in particolare con il Ciuffato Tedesco.

Ritornando all'Arlecchino Portoghese, quando viene allevato in purezza ed è ben selezionato, si differenzia nettamente da tutti gli altri canarini. Quanto sarebbe bello eliminare dal nostro hobby tutti i meticciamenti che alla fine danneggiano seriamente le razze interessate, e poter allevare in purezza tutte le razze di canarino esistenti, più o meno belle, secondo alcuni, ma sempre razze sono, sapendo che l'allevamento degli uccelli, in particolare dei canarini, è di libera scelta, sia come quantità sia come qualità...

